



Aeroporto di Catania. L'incendio provocò la chiusura dello scalo e l'annullamento di molte prenotazioni

Dopo la chiusura della scalo catanese di Fontanarossa

«Per il rogo perdite fino al 60% per commercio e turismo»

La stima di Assoesercenti: qualcuno deve pagare

Donata Calabrese

Assoesercenti Sicilia, l'associazione che racchiude le piccole e medie imprese dell'Isola, presenta il conto alla Regione per le perdite subite a causa della chiusura, per tre settimane, dell'aeroporto di Catania, dopo l'incendio verificatosi lo scorso 16 luglio, nel bel mezzo della stagione estiva e che ha coinvolto il terminal principale, provocando disagi, cancellazione di voli e disdette tra chi aveva scelto la Sicilia per le vacanze. La chiusura dello scalo etneo, secondo Assoesercenti, avrebbe fatto registrare alle aziende del comparto turistico, un calo del fatturato di oltre il 45 per cento

con picchi, in alcuni casi, del 70. Quando si parla di calo di fatturato e di guadagni, viene preso in considerazione anche l'indotto delle imprese che orbitano nell'ambito del settore turistico.

Nel dettaglio, hotel, b&b, case vacanze e affittacamere, hanno registrato una perdita media di fatturato di oltre il 43 per cento; agenzie di viaggio, tour operator e guide turistiche del 43 per cento; bar, ristoranti e pizzerie lamentano un calo del 60 per cento; taxi e noleggio auto del 55 e gli agriturismi di oltre il 45 per cento.

L'associazione, presieduta da Salvatore Politino, ha elaborato la stima dei danni, mediante un questionario sottoposto alle imprese

della filiera turistica.

«L'80 per cento delle imprese che hanno risposto al sondaggio - spiega Politino - rivendica a gran voce un indennizzo a fondo perduto rapportato ai mancati introiti e al calo di fatturato. Chiediamo l'intervento immediato del presidente della Regione Renato Schifani, della giunta regionale e dell'assessorato alle Attività Produttive, affinché - sottolinea Assoesercenti - attraverso un fondo di indennizzo, si possano concedere contributi a fondo perduto agli operatori siciliani che hanno avuto perdite consistenti in termini di fatturato. Fondo che potrebbe essere integrato dalla Sac con una parte degli utili di gestione».

Politino interviene anche sulle questioni politiche legate alla governance della Sac, la società di gestione dell'aeroporto etneo ed esprime profonda vicinanza, condividendone le posizioni, al sindaco di Catania Enrico Trantino. «La politica - spiega il presidente di Assoesercenti - si affidi a persone competenti. Partendo dalla consapevolezza che l'aeroporto di Catania rappresenta un enorme volano di sviluppo per tutta l'economia siciliana - commenta Politino - è necessario che la politica, piuttosto che pensare all'occupazione di posti di potere, senza tenere conto delle competenze di chi li occupa, debba iniziare a valutare i profili con le dovute competenze manageriali per la gestione di enti importanti come la Sac, eliminando vincoli di appartenenza politica che sicuramente creano un beneficio elettorale in termini di consensi, ma poco hanno a che fare con lo sviluppo del territorio siciliano e soprattutto, democraticamente, dia voce alle associazioni di categoria, unica vera espressione del mondo imprenditoriale». (*DOC*)